

Sebastiano Sicurezza collabora stabilmente con la realtà artistica Campsirago Residenza per cui lavora come co-autore/drammaturgo, attore e formatore. Lavora nello spettacolo "Hansel e Gretel" con la regia di Michele Losi, spettacolo che riceve la menzione speciale al Premio "Emanuele Luzzati" 2022 e in spettacoli come "Amleto - una questione personale", "Barbablù" e "Innaturale" per la regia di Emanuela Dall'aglio.

Diplomato nel centro di formazione per arti performative Viagrande Studios anno 2013/2016. Nel suo percorso incontra e si forma con maestri come Salvo Piro, Virgilio Sieni, Mimmo Cuticchio, Teatro Valdoca, Alessandro Fantechi, Danio Manfredini, Abbondanza/Bertoni, Cesar Brie, Agrupación Señor Serrano, Raffaella Giordano e lavora nel progetto "Nel nome di questo nostro sacro corpo" con Vucciria Teatro.

Lavora in produzioni del Teatro Stabile di Catania. Nel 2016 viene selezionato come performer all'interno del progetto Natura Sonoris. Sempre nel 2016 entra a far parte di un collettivo di ricercatori sui linguaggi teatrali di maschera contemporanea, con cui poco dopo formerà la "Bämsemble Company", con il regista e attore statunitense Jon Kellam (The Actors' Gang) e la coreografa Madeleine Dahm, firmando la realizzazione di "Salt", con debutto in prima nazionale al Teatro Franco Parenti.

Un anno dopo forma l'associazione culturale e compagnia "Città Sommerse Teatro" e collabora con il regista/drammaturgo Stefano Cenci. Nel 2018 collabora con la rivista di poesia e critica "Riverso", con cui attualmente lavora con il progetto Mezz'orad'Urlo. Dal 2018 collabora attivamente con il Teatro Coppola (Catania), per la progettazione e produzione di laboratori e spettacoli per l'infanzia, da cui debutta con lo spettacolo "C'era 1.2.3.4 volte".

Nel 2018 crea il progetto "UCI" insieme all'illustratore Angelo Licciardello, un progetto legato all'arte visiva e all'editoria. Dall'estate 2018 lavora come attore e collaboratore con la Compagnia della Fortezza diretta da Armando Punzo nello spettacolo "Beatitudo", candidato alla miglior regia e vincitore del Premio UBU per le musiche e per "Naturae".

Dal 2021 fonda il collettivo "Asini e punte di spillo" formato da un team eterogeneo di creativi che si occupano di editoria e arti visive, volto alla creazione di nuovi dispositivi teatrali e performativi rivolti alle nuove generazioni, debuttando con lo spettacolo "Testacoda", selezionato per il Minimo Teatro Festival con il sostegno del Piccolo Teatro Patafisico di Palermo.

Lavora alla messa in scena del testo vincitore del premio Hystrio 2017 ("Hospes,-itis" di Fabio Pisano) per la regia di Davide Iodice e con la produzione del Teatro Stabile di Napoli. Nell'estate 2023 crea il progetto C.A.S.A.E, insieme alla performer/antropologa Ludovica Franzè: una ricerca di pratiche de-colonizzatrici e anti-capitaliste per i corpi in relazione con il paesaggio, ad oggi il progetto è attivo e si esprime in formule ibride in relazione a contesti di promozione culturale e territoriale del sud Italia e non solo.

Debutta nell'ambito del festival Teatro d'aMare (Tropea) con il dispositivo "Mi ricogghiu" e al festival DOT (Favara) con la performance/fanzine "Ferace - genealogia alchemica di un palazzo".

Nel 2024 fonda il collettivo “Royal Divorce” con l’artista visivo Angelo Licciardello e l’artista/ricercatrice Teresa Barbagallo ricercando nuove modalità di messa in scena in bilico tra gli archives Studies e l’installazione site specific applicata alle arti performative, debuttando con il primo progetto “Resuscianna” finalista di Biennale College Teatro sezione performance e sostenuto da Short Theatre/Festival di arti performative di Roma e Università IUAV di Venezia.

Collaborano con il Museo Guggenheim di Venezia per il debutto di “The First Breathe on Earth and its Subsequent Sublime Collapse” secondo progetto del collettivo.